

IL CROCIFISSO



BOLLETTINO PARROCCHIALE PIEVE DI CENTO (Bo)

Direttore Responsabile: Don Angelo Lai – IBAN Unicredit Banca: IT18Z0200837010000011036142 - 40066 Pieve di Cento (Bo) – Piazza A. Costa 19 Tel. 051.975033 - 3477212698
Anno 104° EDIZIONE N 5 OTTOBRE - NOVEMBRE 2022 - Spediz. In abbonamento: Stampato Bimestrale nella Tipo-Lito Gallerani snc – Poggio Renatico (FE)

“I cantieri di Betania”

Con questa frase accattivante il nostro Cardinale Arcivescovo Matteo Maria Zuppi, nella Nota Pastorale dell'anno 2022-2023 dal titolo: “Entrò in un villaggio” esprime nuovamente il cammino sinodale della Chiesa in Italia.

Ci vuole spronare, ad aprire un cantiere oppure ad entrare in un cantiere già aperto e metterci a lavorare per raggiungere quell'obiettivo, così importante, che è portare l'annuncio salvifico del Vangelo a tutte le persone, uomini e donne, di qualsiasi ruolo e qualsiasi razza, perché tutti abbiamo bisogno di essere salvati. Lo stile del cantiere è quello dell'ascolto come modalità più efficace.

I cantieri di Betania prendono spunto dal brano evangelico di San Luca :10,38-42. È il Vangelo di Marta e Maria che accolgono Gesù: Marta, tutta trafelata in mille faccende; Maria invece si mette ai piedi di Gesù e lo ascolta.

Il nostro cardinale Arcivescovo ci fa notare che: Marta ha bisogno di Maria per comprendere la giusta ottica e Maria ha bisogno di Marta per mettere in opera quello che è giusto fare. Metterci in ascolto aiuterà tutti noi malati di “martalismo” a ritrovare il senso del servizio. Ma leggiamo direttamente un brano della Nota Pastorale.

“ Marta e Maria

L'icona biblica di Marta e Maria ci accompagnerà in questo anno pastorale dedicato ai cantieri di Betania. È motivo di comunione con tutta la Chiesa in Italia che continua il cammino sinodale. Ci aiuterà a trovare l'atteggiamento spirituale con il quale viverlo. A volte proprio come Marta ci sentiamo stanchi, incompresi nelle nostre difficoltà e così in diritto di prendercela anche con Gesù, accusato di averci lasciati soli. In realtà

siamo noi che non stiamo con Lui! Certo, ci affanniamo, facciamo anche molte cose per il Signore, ma come un dovere, senza capire più il perché le facciamo, credendo di difenderlo mentre Lui ci chiede un'altra cosa. Sono le abitudini, il “si è sempre fatto così” che portano Marta a sentirsi non capita da Gesù e da sua sorella. E come sempre ce la prendiamo con gli altri. Facilmente questo porta a giustificare la disaffezione pratica, il lasciare perdere sentendo inutile quello che si sta facendo.

Ascoltare Gesù

Anche Marta cambia quando ascolta Gesù e comprende qual è la parte migliore che non sarà tolta. Richiede tempo, silenzio interiore, un cuore libero dagli affanni e dalla banale concentrazione su di sé. Farlo aiuterà lei e tutti noi malati di “martalismo” a ritrovare il senso del servizio, la gioia di avere una sorella con cui ascoltare e con la quale lavorare assieme, che non l'ha lasciata sola perché sta con Gesù. Maria ascolta, mettendosi ai suoi piedi. Non fa niente. Qualche volta pensiamo che ascoltare sia perdere tempo e facciamo molta fatica a fare silenzio. In questo anno di cammino scegliamo la parte migliore che non ci sarà tolta e che è stare con Gesù, fare spazio a Lui, confrontarci con i suoi sentimenti, con la sua Parola. È solo mettendo al centro Gesù che sapremo camminare assieme, perché cercare Lui ci fa ascoltare il nostro prossimo, sentirlo vicino. Siamo sinodali se al centro c'è Gesù! Mettiamoci, allora, ai piedi di Gesù sia da soli sia insieme (i gruppi del Vangelo formano e rigenerano la famiglia di Dio) per imparare a riconoscerlo e servirlo nei fratelli e nei fratelli più piccoli che sono anche loro il corpo di Cristo (aiutiamo le nostre comunità in questo tempo che si prevede

difficile per tutti, specialmente come sempre per i più fragili, a essere attente ai bisogni concreti, a non dire “va in pace” a chi ha freddo, ma a dare lui coperta e protezione (cf. Gc 2,16). Ascoltare Gesù ci fa sentire capiti e amati, ci fa capire chi siamo e per chi siamo. Per questo la Chiesa non sarà mai un consultorio, perché troviamo noi stessi mettendoci di fronte a Gesù che è più intimo a noi di noi stessi. E Gesù è amore che cammina con noi sempre. L'incontro con Lui e con la sua famiglia non ci lascia soli, ma ci rende persone proprio perché in relazione con Dio e con gli altri. E anche per questo la Chiesa non sarà mai una ONG: la nostra è una relazione di amore con i nostri fratelli più piccoli, non “fare qualcosa” ma prendersi cura di Cristo!”

Io suggerirei di aprire un cantiere sulla Parola di Dio per mettere in pratica l'atteggiamento dell'ascolto della Parola.

È un cantiere sempre aperto, nel quale tutti possono essere assunti: bastano l'elmetto della fede, le scarpe antinfortunistiche della perseveranza, l'imbragatura dell'umiltà. Con questo equipaggiamento possiamo diventare operosi nell'evangelizzazione perché partiamo proprio dalla nostra vita. Lasciatevi coinvolgere dalle proposte che la parrocchia vi suggerisce per non perdere nessuna occasione. Siamo infatti pensando in quale momento è preferibile, e lo chiediamo a tutti per migliorare l'esperienza del sabato pomeriggio

Chiediamo il vostro parere per rilanciare questo bel momento semplice, fatto in famiglia, con gli amici o i vicini di casa. Cerchiamo insieme il momento migliore per crescere e diventare veri operai della Parola.

LA FESTA DI OGNISSANTI

" I santi sono veri ribelli. Nessuno più di un santo, infatti, rigetta la mentalità del mondo antepoendo la Verità al vantaggio, la Giustizia alla corruzione, la testimonianza dell'Eterno al godimento dell'effimero. Sono così estremi e pure estremisti, questi uomini e queste donne, che a volte appaiono oggettivamente fuori dal mondo, e – in un certo senso – è proprio così. Infatti essi obbediscono anzitutto al Signore e solo in subordine, come riflesso, a tutto il resto. Sono cioè nel mondo ma non appartengono in alcun modo ad esso, per dirla con la Lettera a Diogneto.

L'aspetto sconvolgente poi è che, con la loro esistenza sulle orme di Cristo, i santi non si limitano a dare una testimonianza fine a sé stessa, ma incoraggiano a fare altrettanto, a spendersi per le Cose di Lassù. Ribellione totale, dunque, rispetto a una mentalità mondana che ci sprona ad un costante e puramente materiale *carpe diem*. Come se tutto finisse subito, o stesse per finire a breve. Ebbene, grazie ai santi sappiamo che non solo esiste un'alternativa, ma che questa è la sola che realizza appieno la nostra vita; perché la affida a quel Dio che può, Lui solo, traghettarci in quell'eternità in assenza della quale tutto diviene evanescente e, in definitiva, assurdo e inutile. Preghiamoli, allora, perché come una nave altrimenti vagante nella notte, anche la nostra anima abbisogna di stelle splendenti."



In questo giorno tutti noi siamo invitati a conoscere la vita e le opere del santo di cui portiamo il nome; come cristiani raccontiamo le virtù del nostro santo patrono così da essere edificati e spronati ad imitarlo. Sarà questo il modo più lodevole per onorare i nostri fratelli che ci hanno preceduti nella fede e non saremo distratti da tendenze moderne che non appartengono alla fede cristiana.

LA CONFERENZA DI SAN VINCENZO A PIEVE

Le Conferenze di San Vincenzo sono un movimento laicale internazionale di apostolato, di carità e di azione fondato da Federico Ozanam nel 1833, posto sotto la protezione di San Vincenzo de' Paoli che si prefigge di dare testimonianza dell'amore di Cristo vicino ai più poveri.

La Conferenza di San Vincenzo si è affiancata alle "Figlie della carità" fondate da San Vincenzo de' Paoli e da Santa Luisa di Marillac nel 1633 per servire i poveri: "per onorare il Signore Gesù Cristo come la sorgente e il modello di ogni carità, servendolo corporalmente e spiritualmente nelle persone dei poveri con spirito evangelico di umiltà, di semplicità, di carità". (San Vincenzo chiamava i poveri "nostri Signori e Padroni").

Le Suore Vincenziane hanno svolto il loro servizio a Pieve presso l'Ospedale, l'Asilo, l'OPG fino al 1982, poi sono rimaste alcuni altri anni in un appartamento messo a loro disposizione.

La Conferenza di San Vincenzo, è presente a Pieve fin dal 1926.

Quando si dice Conferenza di San Vincenzo, per chi ha una certa età, si dice Angiolina Melloni "della Tuda", da sempre vicina a chi si trovava in qualche difficoltà; con lei si dice anche Tonino Melloni, Diacono e Assistente Spirituale dell'Associazione e non solo; poi più vicino ai nostri giorni, Ivana, Sara, Rita e tanti altri/e.

Gli anni sono passati, negli ultimi tempi abbiamo conosciuto anche il Covid, tutto si è rallentato e tante cose sono cambiate: oggi vorremmo provare a ridare vigore a quell'eredità che Angiolina e altri/e ci hanno lasciato.

La Conferenza di San Vincenzo, come forse si potrebbe pensare, non è una organizzazione antica e superata, lo spirito di attenzione, vicinanza e condivisione che la anima (e che non è altro che lo stile di vita del cristiano), rimane lo stesso anche se l'attuazione può avere forme differenti.

La modalità privilegiata è un **rapporto personale**, forse poco visibile all'esterno, ma certamente prezioso che non si sovrappone al servizio svolto dalla Caritas, molto attiva in Parrocchia, che ha una sua un'organizzazione forte, ben strutturata, con tante capacità e competenze necessarie per aiutare le situazioni più varie che vanno dalla distribuzione dei generi alimentari, col servizio del Banco Alimentare, al mercatino degli indumenti, all'accoglienza di migranti o altri con tutto quello che comporta (abitazione, lavoro, scuola, lingua, pratiche va-



rie...) ai numerosi piccoli e grandi problemi della quotidianità (bollette da pagare, ...), anzi una stretta collaborazione potrebbe permettere di venire a conoscenza anche di situazioni di necessità non conosciute o visibili e trovare insieme l'aiuto più adatto al bisogno.

Insieme a chi vorrà dedicare parte del proprio tempo a servizio di "ogni altro" proviamo a riscoprirci comunità solidale e attiva che abbia a cuore il bene di tutti.

Chiunque, uomo o donna, giovane o diversamente giovane, che desidera avere informazioni e/o partecipare alla Conferenza può chiedere in Parrocchia.

Gli incontri formativi e fattivi si tengono in Parrocchia indicativamente ogni ultimo mercoledì del mese alle ore 15:00.

Il lunedì di ogni settimana, per chi riesce, partecipiamo alla messa vespertina come momento spirituale personale e di gruppo.

Cavicchi Maria.

CALENDARIO LITURGICO Ottobre Novembre 2022

- Giov. 06/10 Ore 20,30 ADORAZIONE MENSILE
Inizia il percorso in preparazione al matrimonio.
- Ven. 07/10 **Nostra Signora del Rosario**
- Sab. 15/10 Battesimi ore 18
- Ven 21/10 ore 21,00 **Veglia missionaria di Zona** (con la testimonianza del Centro Missionario Diocesano)
- Dom 23-30/10 **Pesca Missionaria**
- 23-30/10 **OTTAVARIO del Crocifisso:** è l'occasione per noi di Pieve di vivere la nostra devozione al segno più bello della nostra fede: **il Crocifisso;** ci saranno due S. Messe al giorno: **8,30 e 20,45** per offrire a tutti la possibilità di crescere in questa spiritualità. (*vedi specchietto in pagina*)
- Mart. 1 /11 **SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI:**
ore 16 Vespro
- Mer 2 /11 Commemorazione dei Defunti: S. Messe ore 8,00 in Parrocchia;
Ore 10,00 al Cimitero e a seguire la benedizione alle Tombe.
- Giov 3/11 alle ore 20,30 ADORAZIONE MENSILE
- Dom 6/11 alla S. Messa delle 11,00 :ricordiamo i Caduti. Saranno presenti anche le autorità.
- Dom 13/11 ore 11,00 **S. Messa del Ringraziamento** e Benedizione degli attrezzi agricoli
- Dom 20/11 **Festa di Cristo Re dell'Universo.**
Ore 21 Concerto " LAUDA SION" Corale Santa Maria Maggiore di Pieve
- Dom 27 I di Avvento
- Mar 29/11 inizio Novena all'Immacolata Concezione: ogni giorno S. Messe 8,30 e 20,45 con preghiera all'Immacolata.

SANTI E BEATI: NEL MONDO MA NON DEL MONDO

Sandra Sabattini, la fidanzata beata (1961- 1984)

Nata a Riccione nel 1961, fin da piccola coltiva un legame personale con il Signore.

Sandra è brava a scuola, ama dipingere, suona il pianoforte e corre come velocista in una squadra di atletica leggera. È una ragazza semplice, dolce, piena di interessi e di entusiasmo.

A 12 anni la ragazza romagnola incontra don Oreste Benzi, fondatore della Comunità "Papa Giovanni XXIII", la cui vocazione consiste nel «conformare la propria vita a Gesù e condividere direttamente la vita degli ultimi, mettendo la propria vita con la loro». Un incontro che le cambia per sempre la sua vita. Inizia a seguire i poveri a domicilio, scende in piazza per i diritti delle persone disabili, dedica il suo tempo libero ai ragazzi vittime della droga. Studentessa di medicina all'università, coltiva il sogno di partire come missionaria in Africa. Anche il fidanzamento con Guido non è vissuto come una sistemazione, ma come un orizzonte più ampio per aprirsi allo spazio d'amore infinito di Dio.

La mattina del 29 aprile 1984, mentre si reca a un incontro della Comunità "Papa Giovanni" a Igea Marina, Sandra viene investita da un'auto. Rimane in coma per tre giorni e il 2 maggio muore a 22 anni. Quattro giorni prima dell'incidente, Sandra aveva raccontato alla madre di aver visto in sogno il suo funerale e la sua tomba piena di fiori. Nell'ultima pagina del suo diario, due giorni prima dell'incidente, la giovane lascia il suo testamento spirituale: «Non è mia questa vita che sta evolvendosi ritmata da un regolare respiro che non è mio, allietata da una serena giornata che non è mia. Non c'è nulla a questo mondo che sia tuo. Sandra, renditene conto! È tutto un dono su cui il "Donatore" può intervenire quando e come vuole. Abbi cura del regalo fatto, rendilo più bello e pieno per quando sarà l'ora».

Papa Francesco che l'ha definita la «santa della porta accanto» la proclama beata il 24 ottobre 2021

Ottavario del Crocifisso

23-30 Ottobre

Ogni sera alle 20,45 ci sarà un Gruppo ad animare la santa Messa ma l'invito a partecipare è rivolto a tutti i parrocchiani ogni giorno:

Domenica 23 Ottobre ai secondi Vespri ore 17,00 con Don Angelo Lai.

Lunedì 24 Ottobre: Compagnia del SS. presiede Don Fortunato Ricco

Martedì 25 Ottobre: gruppo Missionario presiede Don Federico Badiali

Mercoledì 26 Ottobre: gruppo CPP e CPAE presiede Mons Pinardi Adriano.

Giovedì 27 Ottobre: gruppo Caritas presiede Don Matteo Prosperini

Venerdì 28 Ottobre: gruppo Famiglia presiede Don Giancarlo Martelli

Sabato 29 Ottobre gruppo Scout e Azione Cattolica presiede S. Messa prefestiva ore 18,00 Don Giovanni Mazzanti.

Domenica 30 Ottobre Conclusione dell'Ottavario con Don Gianluca Busi: II Vespri ore 16,00 . *Con la presenza di tutti. A seguire un momento conviviale.*

FELIX MENDELSSOHN LAUDA SION

op. 73

PER SOLI E CORO

trascrizione per doppio organo di Andrea Bianchi

Corale "Santa Maria Maggiore" di Pieve di Cento

organisti

Emanuela Sitta

Aura Vitali

direttore

Andrea Bianchi

DOMENICA 20 NOVEMBRE 2022 - ORE 18

COLLEGIATA DI SANTA MARIA MAGGIORE

PIEVE DI CENTO

ingresso libero

ORARI DEL SANTUARIO:

ore 7,00 - 19

DOMENICHE e FESTE di PRECETTO:
Sante Messe ore 8,00 - 9,30 e 11,00

PREFESTIVA DEL
SABATO: ore 18

VESPRO E BENEDIZIONE EUCARISTICA:
dal 1° novembre alle ore 16

FERIALE dal 1° novembre:
Lunedì - Martedì - Mercoledì: ore 18

Giovedì ore 8,30 Venerdì ore 10,00

CONFESSIONI: Venerdì ore 9 - 10 •Sabato
ore 14,30 - 18

Oppure a richiesta sempre!

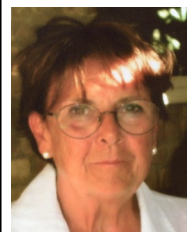
DEFUNTI di Luglio-Agosto 2022



Adele Ramponi
N 01/02/1941
M 27/06/2022



Maria Teresa Govoni
N 18/05/1941
M 01/08/2022



Franca Maccaferri
N 13/02/1944
M 04/07/2022



Rigoberto Alberghini
N 14/04/1937
M 05/07/2022

Ottorino Minardi
N 01/04/ 1926
M 01/08/2022



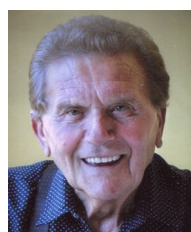
Zaira Accorsi
N 02/12/1937
M 10/07/2022



Amelia Campanini
N 20/10/1929
M 17/08/2022



Dina Fiorelli
N 18/09/1925
M 09/07/2022



Romolo Melloni
N 30/03/1936
M 28/08/2022



Giuliano Bernaroli
N 15/06/1958
M 20/07/2022



Paolo Govoni
N 14/05/1949
M 29/08/2022



**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2022**
«Di me sarete testimoni» (At 1,8)

Cari fratelli e sorelle!

Queste parole appartengono all'ultimo colloquio di Gesù Risorto con i suoi discepoli, prima di ascendere al Cielo, come descritto negli Atti degli Apostoli: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (1,8). E questo è anche il tema della Giornata Missionaria Mondiale 2022, che come sempre ci aiuta a vivere il fatto che la Chiesa è per sua natura missionaria. Quest'anno essa ci offre l'occasione di commemorare alcune ricorrenze rilevanti per la vita e missione della Chiesa: la fondazione, 400 anni fa, della Congregazione *de Propaganda Fide* – oggi per l'Evangelizzazione dei Popoli – e, 200 anni fa, dell'Opera della Propagazione della Fede, che, insieme all'Opera della Santa Infanzia e all'Opera di San Pietro Apostolo, 100 anni fa hanno ottenuto il riconoscimento di "Pontificie".

Fermiamoci su queste tre espressioni-chiave che riassumono i tre fondamenti della vita e della missione dei discepoli: «Mi sarete testimoni», «fino ai confini della terra» e «riceverete la forza dallo Spirito Santo».

1. «Di me sarete testimoni» – La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo

È il punto centrale, il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo "testimone fedele" (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare.

Una rilettura d'insieme più approfondita ci chiarisce alcuni aspetti sempre attuali per la missione affidata da Cristo ai discepoli: «Di me sarete testimoni». La forma plurale, sottolinea il *carattere comunitario-ecclesiale* della chiamata missionaria dei discepoli. Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa. E se anche c'è qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa che lo ha mandato. Come insegnava San Paolo VI nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, documento a me molto caro: «Evangelizzare non è mai per nessuno un atto individuale e isolato, ma profondamente ecclesiale. Allorché il più sconosciuto predicatore, catechista o pastore, nel luogo più remoto, predica il Vangelo, raduna la sua piccola comunità o amministra un Sacramento, anche se si trova solo compie un atto di Chiesa, e il suo gesto è certamente collegato mediante rapporti istituzionali, ma anche mediante vincoli invisibili e radici profonde dell'ordine della grazia, all'attività evangelizzatrice di tutta la Chiesa» (n. 60). Infatti, non a caso il Signore Gesù ha mandato i suoi discepoli in missione a due a due; la testimonianza dei cristiani a Cristo ha un carattere soprattutto comunitario. Da qui l'importanza essenziale della presenza di una comunità, anche piccola, nel portare avanti la missione.

A questo proposito devo ringraziare il GRUPPO MISSIONARIO di Pieve perché ogni mese si ricorda di invitare alla preghiera col partecipare alla Messa per i missionari, promuove la pesca e altre forme di solidarietà per sostenere con il guadagno alcune realtà missionarie della Parrocchia e per essere concretamente loro vicini.

Il 21 ottobre ore 20,30 a Castello D'Argile faremo una veglia Missionaria di Zona. La prossima pesca apre il 23 Ottobre. Grazie della collaborazione.

